

PIANO INVESTIMENTI 2019

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Asset	RETE DI RACCOLTA
Comune	BARLETTA - Prov. di BAT
Ubicazione	Varie vie
Oggetto	INTERVENTI PROPEDEUTICI AL RISANAMENTO DEGLI SCARICHI SUL LUNGOMARE DI PONENTE - BARLETTA

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

ELABORATO

ER.04

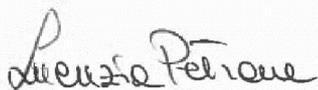
PROTOCOLLO N.

SAP: 21/21117

Bari, li

Progettisti:

Geom. Pasquale Quacquarelli
Ing. Lucrezia Petrone
Ing. Marta Cecca
Geom. Girolamo de Gennaro



Il Responsabile della progettazione
Geom. Pasquale Quacquarelli



C.S.P.:

Ing. Marta Cecca



Visto: Il Responsabile del Procedimento
Ing. Francesca Fresa

INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	pag. 2
3. Rete Natura 2000: Aree Naturali Protette; Important Bird Areas (Iba), Siti D'importanza Comunitaria (Psic) E Zone Di Protezione Speciale (Zps)	pag. 5
4. Analisi dei vincoli determinati dal PAI ed elementi di idrografia superficiale identificati dalla carta idrogeomorfologica dell'autorità di bacino	pag. 6
5. PRG Comune di Barletta	pag. 6
6. Demanio Marittimo	pag. 6
7. Archeologia	pag. 7
8. Allegati	pag. 8

1. PREMESSA

Nel presente capitolo vengono forniti gli elementi conoscitivi utili ad eseguire una verifica di compatibilità degli interventi previsti rispetto a vincoli, prescrizioni ed indirizzi di tutela dettati ed imposti dai vari strumenti presenti nel territorio a diversa scala. Tale valutazione è stata effettuata mediante un'analisi di coerenza con riferimento ai principali strumenti di pianificazione territoriale:

- a) Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)
- b) Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24/07/2003, L.R. n. 19/97)
- c) Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, D.G.R. dell'8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022)
- d) Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- f) PUG Comunale

2. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

2.1 - INQUADRAMENTO PPTR

Secondo il PPTR le opere di progetto ricadono nell'ambito paesaggistico n. 5 "Puglia centrale" e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica n. 5.1 "La piana olivicola del nord barese":

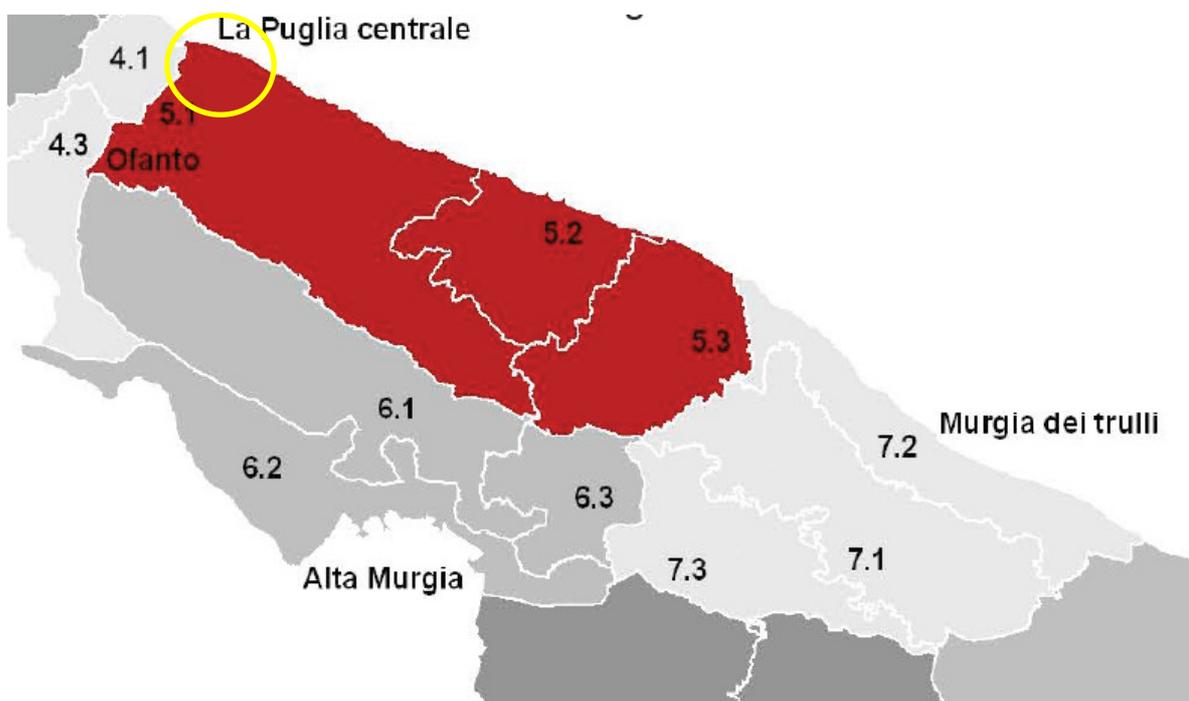


Figura 2.1 - Ambiti di paesaggio del PPTR e individuazione area di progetto

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica, sono emerse interferenze tra gli interventi in progetto e i beni paesaggistici e ulteriori contesti della *Struttura Idrogeomorfologica*, della *Struttura Ecosistemica e Ambientale*, e della *Struttura Antropica e storico-culturale*:

Int.	Denominazione	VINCOLO		
		Struttura idrogeomorfologica	Struttura ecosistemica e ambientale	Struttura antropica e storico-culturale
1	Premente PORTO	BP Territoti costieri (300m)		- UCP strade con valenza paesaggistica - UCP Città consolidata
2	Estendimento Premente PORTO			
3	Condotta gravità	BP Territoti costieri (300m)		- UCP strade con valenza paesaggistica
4	Premente MENNEA	BP Territoti costieri (300m)	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	- UCP strade con valenza paesaggistica

2.2 - INTERFERENZE CON LA STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Gli allegati 1 e 2 evidenziano le aree interessate dagli interventi che riportano interferenze con la *Struttura Idrogeomorfologica*. Individuati i vincoli interessati dai relativi interventi, si valuta l'ammissibilità degli interventi rispetto alle prescrizioni, alle misure di salvaguardia e tutela:

- **BP Territoti costieri (300m)** nei territori costieri come definito all'art. 41, sono considerati non ammissibili gli interventi riportati nelle N.T.A. all'art. 45, comma 2, altresì sono considerati ammissibili, fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica gli interventi riportati al comma 3 dello stesso art. 45. In particolare alla lettera b7): è consentita la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove. All'uopo di specifica che l'all. A.15) del DPR 31/2017 "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" recita: «*fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico....., la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali.....; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40cm* ». Pertanto si ritiene che le opere in progetto siano eseguibili e non sottoposte ad autorizzazione paesaggistica.

2.3 - INTERFERENZE CON LA STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Gli allegati 3 e 4 evidenziano le aree interessate dagli interventi che riportano interferenze con la *Struttura Ecosistemica e Ambientale*.

Individuati i vincoli interessati dai relativi interventi, si valuta l'ammissibilità degli interventi rispetto alle prescrizioni, alle misure di salvaguardia e tutela:

- **UCP Formazioni Arbustive:** L'Art. 66 c.2) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale" considera "**non ammissibili tutti i piani [...] ad eccezione dei sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici**". Essendo, gli interventi che interferiscono con il vincolo, condotte fognanti interrate, si ritiene quindi che le opere siano ammissibili garantendo nel contempo ripiantumazioni se necessario.

2.4 - INTERFERENZE CON STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Gli allegati 5 e 6 evidenziano le aree interessate dagli interventi che riportano interferenze con la *Struttura antropica e storico-culturale*. Individuati i vincoli interessati dai relativi interventi, si valuta l'ammissibilità degli interventi rispetto alle prescrizioni, alle misure di salvaguardia e tutela:

- **UCP strade con valenza paesaggistica:** Ai sensi dell'art.88 c.2), ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica si considerano non ammissibili tutti gli interventi che alterino lo stato dei luoghi compromettendone l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali, i punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce. Essendo, gli interventi che interferiscono con il vincolo, condotte fognanti interrate con ripristino dello stato dei luoghi, si ritiene che le opere siano ammissibili.
- **UCP Città consolidata:** Per la "Città consolidata" non ci sono misure prescrittive, nè misure di salvaguardia e utilizzazione, quindi non sono soggette ad alcun regime autorizzatorio di carattere paesaggistico (tranne che per i casi in cui il centro urbano sia specificamente vincolato con dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39). Occorre specificare che, ai sensi del comma 12 dell'art. 91, sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, gli interventi che prevedano (nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti) "il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra".

2.5 - CONCLUSIONI

Al "Capo V - Disciplina degli interventi", e più precisamente agli artt. 89, 90 e 91 delle NTA, sono definiti e disciplinati gli strumenti di controllo preventivo in ordine al rispetto delle norme tecniche di attuazione ed alla conformità degli interventi al PPTR.

Occorre specificare che, ai sensi dell'art. 149. – "Interventi non soggetti ad autorizzazione", non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica (art. 146) per gli interventi di "manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici". Inoltre, ai sensi del comma 12 dell'art. 91, sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, gli interventi che prevedano (nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti) "il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra".

Le opere da realizzare costituiscono interventi di miglioramento funzionale delle rete fognante e non apportano alcuna modifica allo stato dei luoghi né del punto di vista geomorfologico, né dal punto di vista dell'aspetto esteriore delle componenti paesaggistiche.

Inoltre il richiamato all.A15 del DPR 31/2017 individua le opere di fognature come opere non assoggettabili ad autorizzazione paesaggistica.

In conclusione, per mezzo delle osservanze alle disposizioni descritte e trattandosi inoltre di un intervento di pubblica utilità ed indispensabile ai fini delle norme di tutela e salvaguardia ambientale, si ritiene che gli interventi siano conformi con gli indirizzi di tutela previsti dal P.P.T.R., la cui compatibilità non è subordinata al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica.

Nell'elaborato progettuale EG.11 si riportano le indagini svolte su Cartografia Tecnica Regionale con le relative risultanze.

3. RETE NATURA 2000: AREE NATURALI PROTETTE; IMPORTANT BIRD AREAS (IBA), Siti d'Importanza COMUNITARIA (pSIC) e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Dall'analisi cartografica è emerso che le aree interessate dagli interventi non interferiscono con aree, con zone perimetrate dal progetto Rete Natura 2000.

4. ANALISI DEI VINCOLI DETERMINATI DAL P.A.I. ED ELEMENTI DI IDROGRAFIA SUPERFICIALE IDENTIFICATI DALLA CARTA IDROGEOMORFOLOGICA DELL'AUTORITÀ DI BACINO

La determinazione più rilevante ai fini dell'uso del territorio è senza dubbio l'individuazione delle aree a pericolosità idraulica e a rischio di allagamento. A tal fine, il Piano individua le aree caratterizzate da un significativo livello di pericolosità idraulica, e, in funzione della frequenza con cui esse sono interessate dai deflussi, le classifica in:

- Aree a alta pericolosità idraulica (AP). Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) inferiore a 30 anni;
- Aree a media pericolosità idraulica (MP). Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 30 anni e 200 anni;
- Aree a bassa pericolosità idraulica (BP). Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 200 anni e 500 anni;

Inoltre, il territorio è stato così suddiviso in tre fasce a pericolosità geomorfologica crescente: PG1, PG2 e PG3; la PG3 comprende tutte le aree già coinvolte da un fenomeno di dissesto franoso. Versanti più o meno acclivi (a secondo della litologia affiorante), creste strette ed allungate, solchi di erosione ed in genere tutte quelle situazioni in cui si riscontrano bruschi salti di acclività sono aree PG2. Le aree PG1 si riscontrano in corrispondenza di depositi alluvionali (terrazzi, letti fluviali, piane di esondazione) o di aree morfologicamente spianate (paleosuperfici).

Il Piano definisce, infine, il Rischio idraulico (R) come Entità del danno atteso correlato alla probabilità di inondazione (P), alla vulnerabilità del territorio (V), al valore esposto o di esposizione al rischio (E) determinando:

Aree a rischio molto elevato – R4;

Aree a rischio elevato – R3;

Aree a rischio medio/moderato – R2.

Dall'analisi della documentazione cartografica risulta che le aree di intervento nell'abitato di Barletta non sono interessate da indicazione di Pericolosità, geomorfologica e Rischio idraulico.

Nell'elaborato progettuale EG.11 si riportano le indagini svolte su ortofoto con le relative risultanze.

5. PRG COMUNE DI BARLETTA

In sede di Conferenza di servizi verranno definiti gli aspetti autorizzativi e prescrittivi da assoggettare ai lavori in progetto.

6. DEMANIO MARITTIMO

In ottemperanza agli artt. 55 del Codice della navigazione e 19 del D.Lgs. 374/60, dall'analisi cartografica della dividente marittima, ovvero la linea avente natura giuridica, di confine tra i beni del demanio marittimo e i beni di proprietà privata, si evince che parte delle condotte di progetto ricadono in aree in capo giuridico al demanio marittimo (all. 11).

Pertanto in sede di Conferenza di Servizi verranno richieste le opportune indicazioni all'organo competente in materia.

7. ARCHEOLOGIA

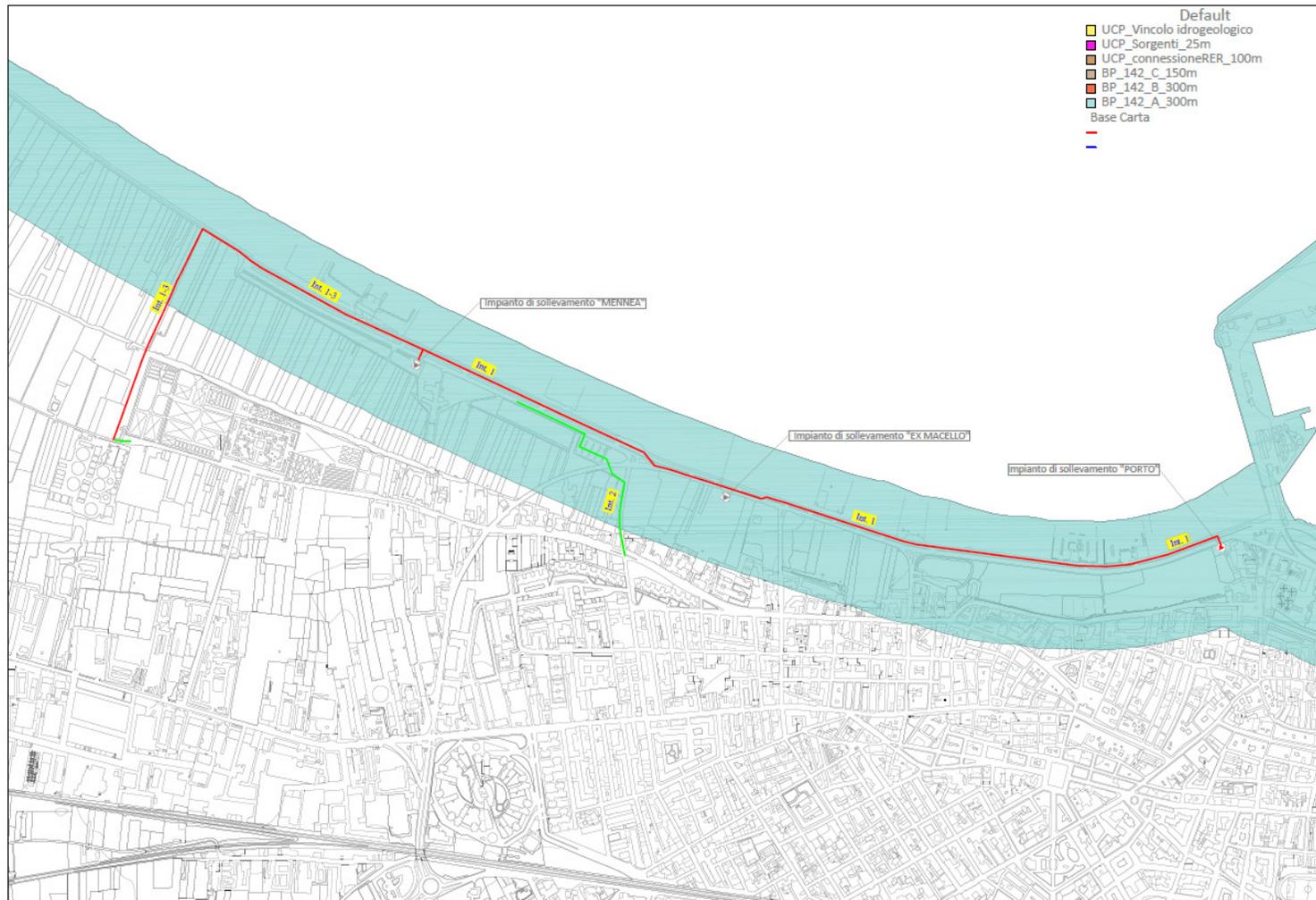
Circa l'obbligatorietà delle stazioni appaltanti di redazione delle indagini archeologiche preliminari, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/16, nel progetto in specie non si ritiene necessario tale adempimento poiché trattasi, per la maggior parte di essi, di interventi di sostituzione di condotte fognarie già esistenti. Inoltre, sebbene i lavori di che trattasi prevedono anche la realizzazione di nuove condotte, va comunque precisato che le stesse insisteranno su strade rimaneggiate, come si può evincere dalla copiosa presenza di sottoservizi anche di grosso diametro (rete di raccolta acque bianche, rete gas, Telecom, rete idrica).

È da notare altresì, che la porzione di strada prospiciente il mare ovvero il Lungomare Mennea, su cui verranno alloggiate la maggior parte delle condotte, presenta una storia relativamente recente.

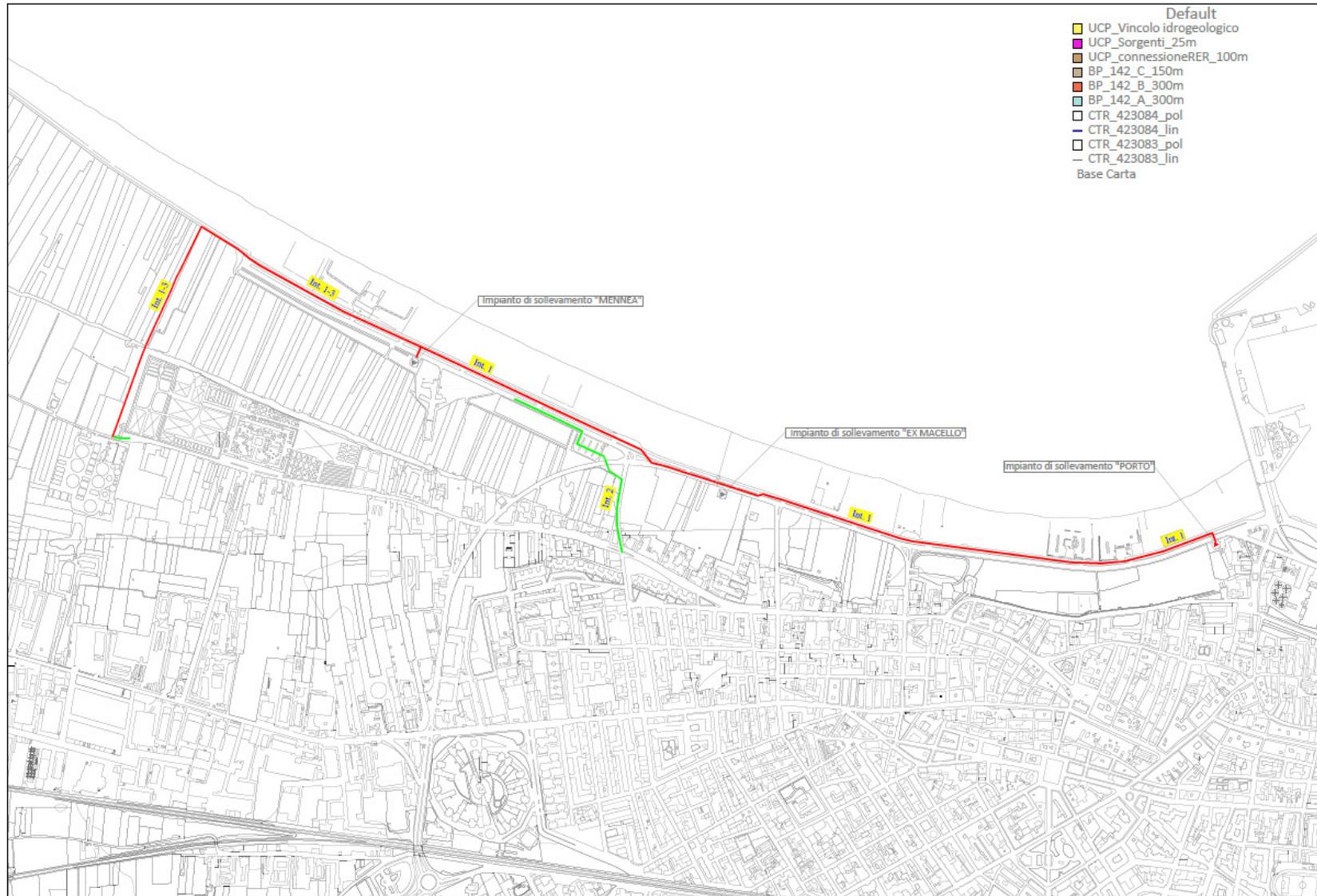
Alla luce delle considerazioni suesposte appare ragionevole in questa fase soprassedere alla redazione della carta del rischio archeologico, fermo restando le indicazioni e/o prescrizioni del soprintendente territorialmente competente che si esprimerà in conferenza di servizi.

8. ALLEGATI

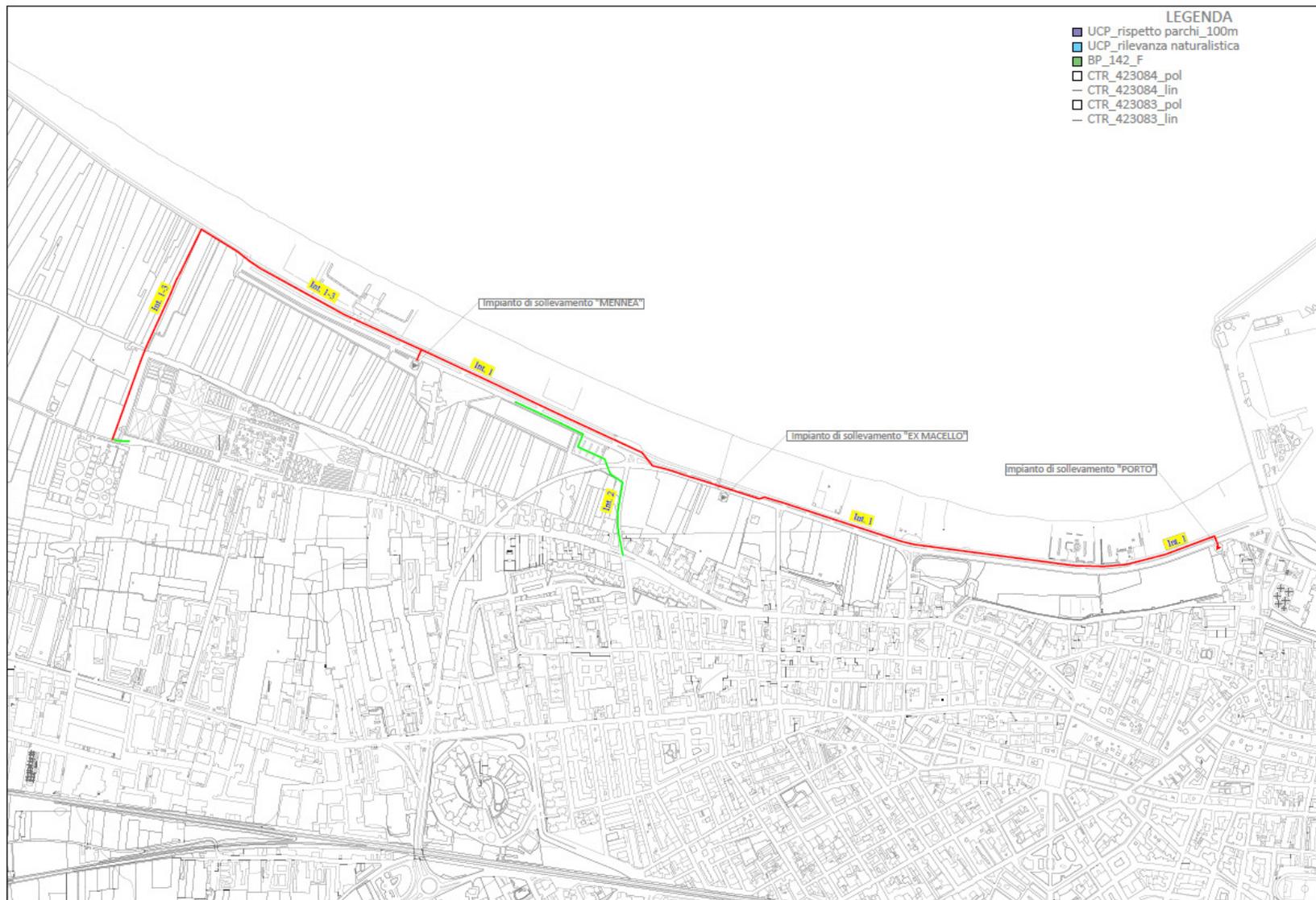
ALL.1 – PPTR 6.1.1 - Componenti Geomorfologiche



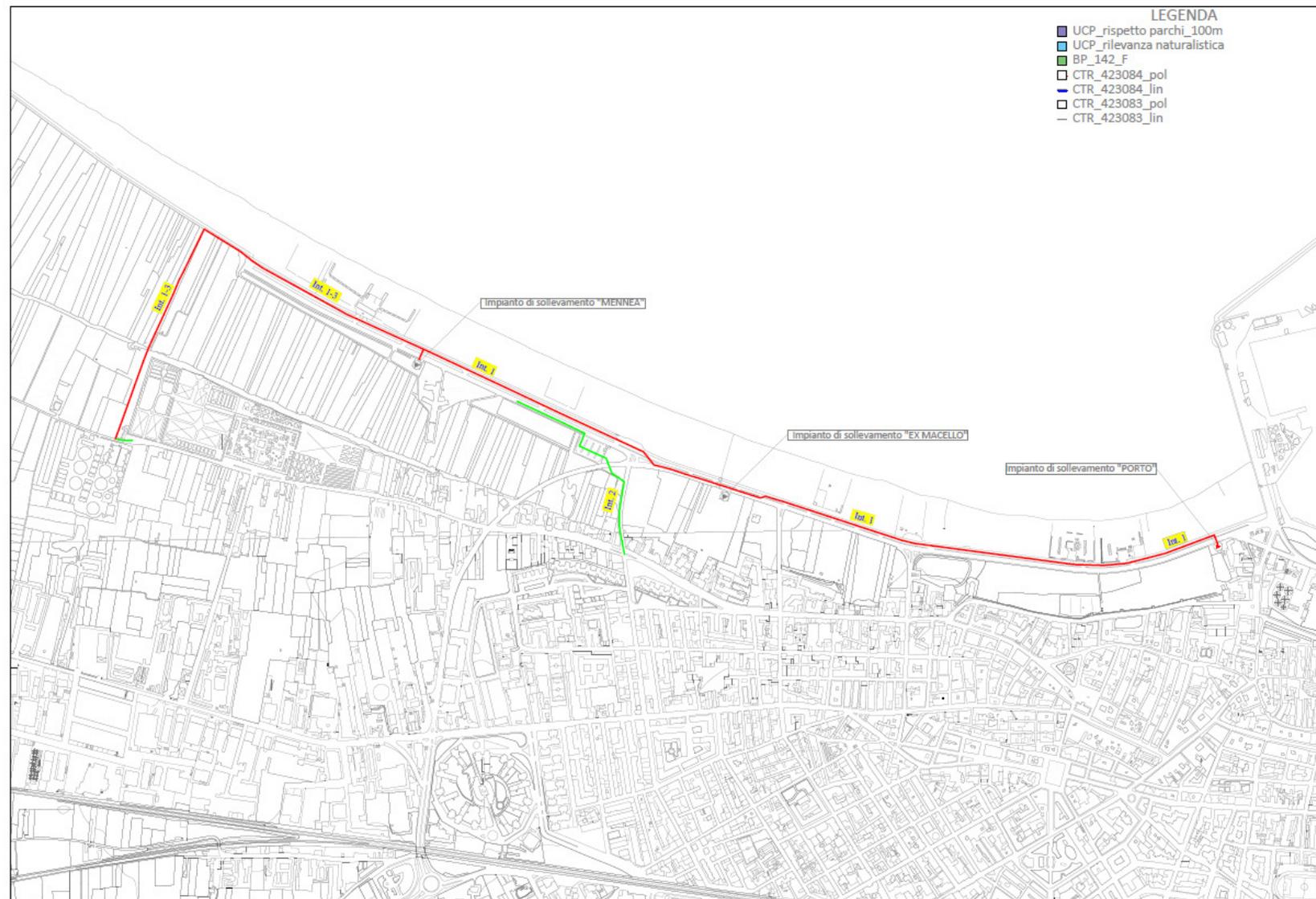
ALL.2 – PPTR 6.1.2 - Componenti Idrologiche



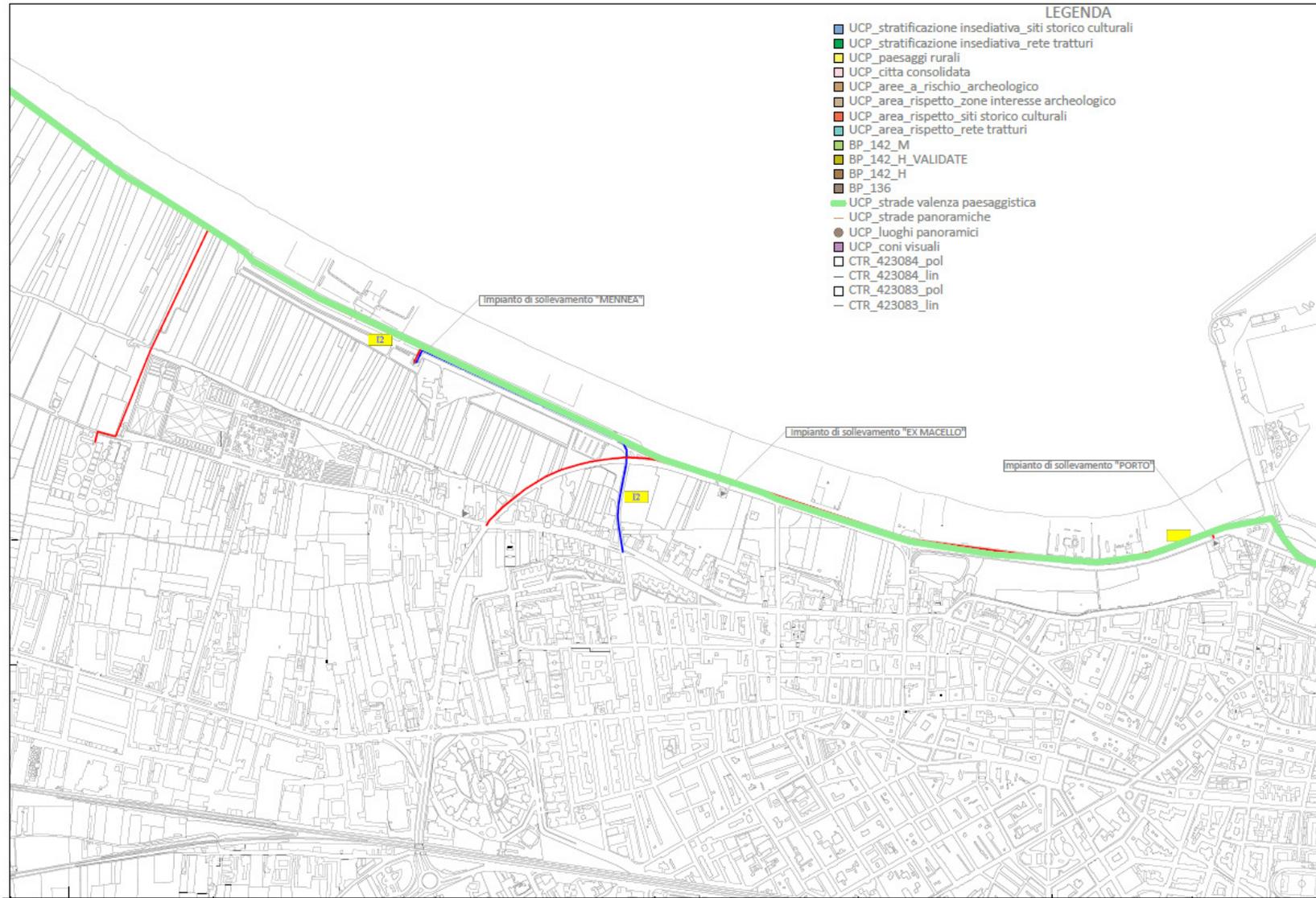
ALL.3 – PPTR 6.2.1 - Componenti Botanico-Vegetazionali



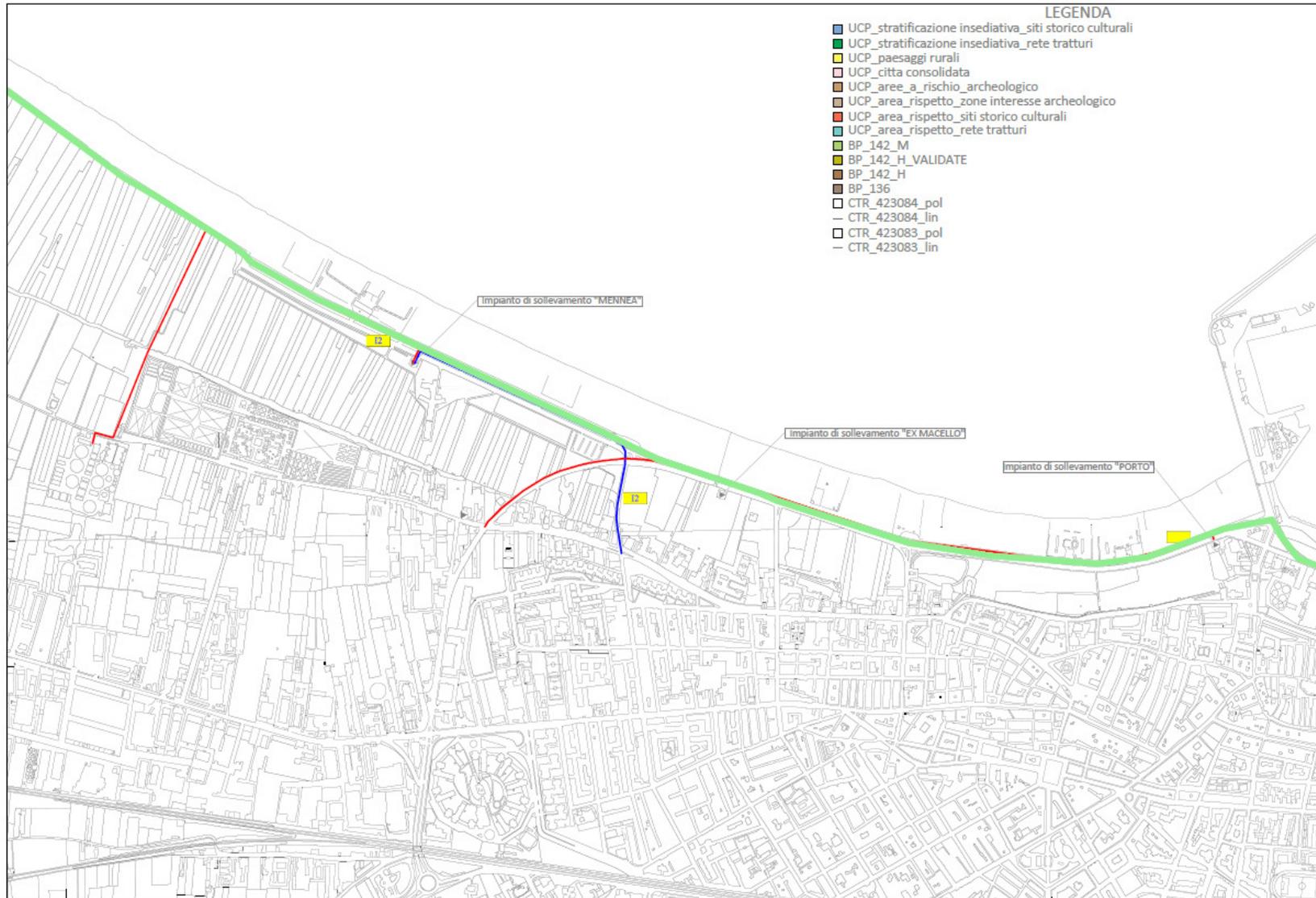
ALL.4 – PPTR 6.2.2 - Componenti delle Aree Protette



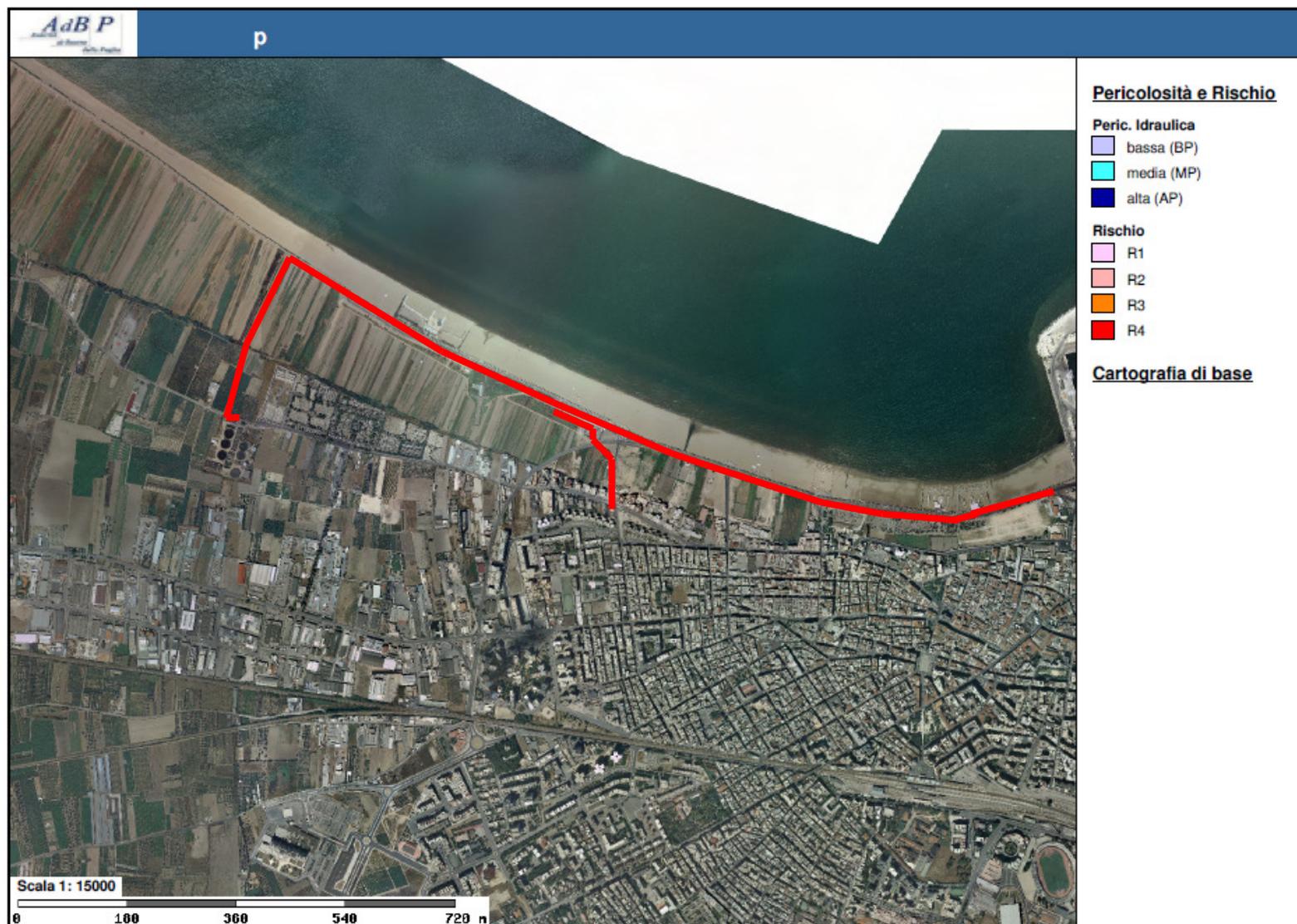
ALL.5 – PPTR 6.3.1 - Componenti culturali e insediative



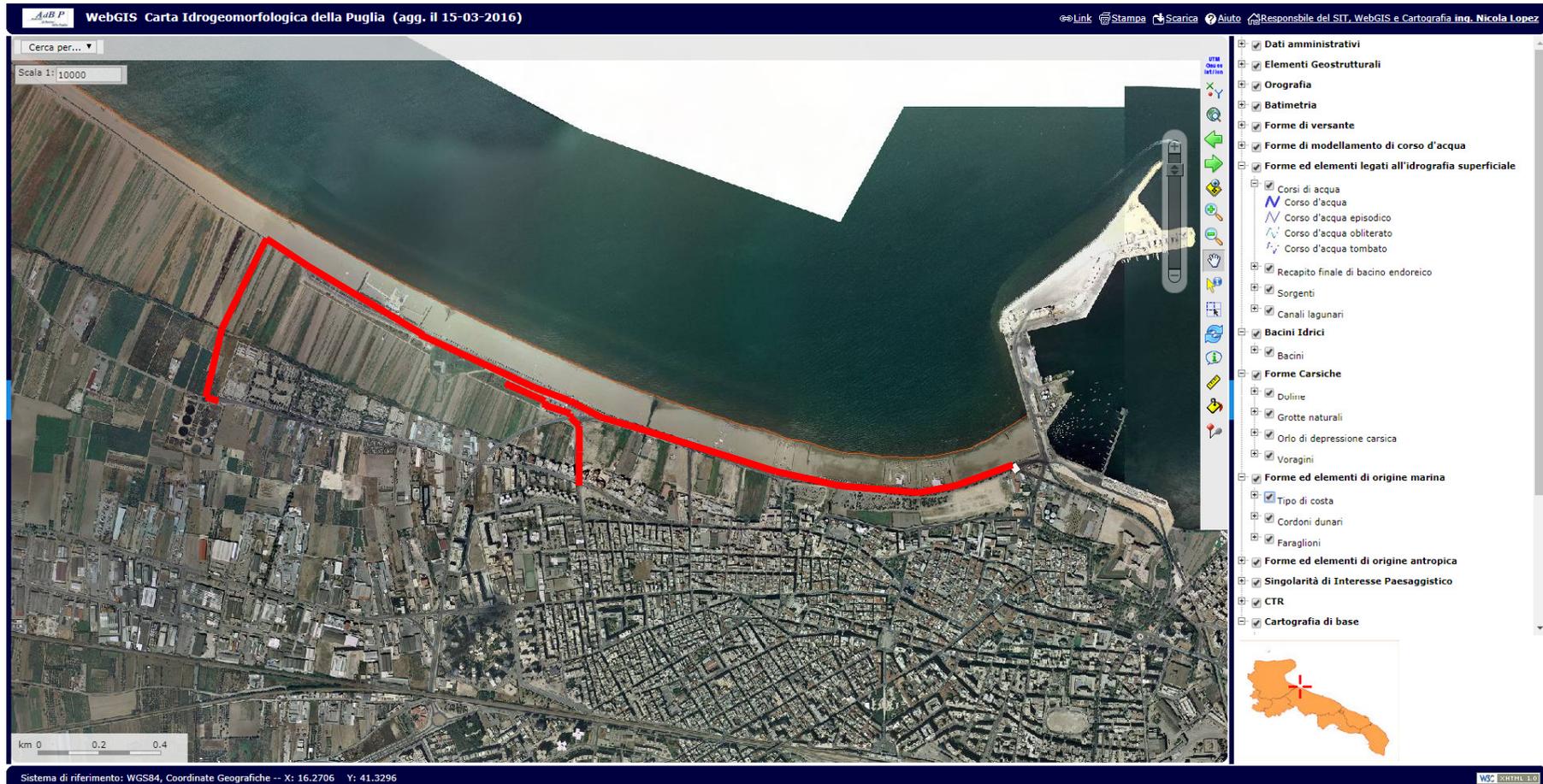
ALL.6 – PPTR 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi



All. 7 - Pericolosità Geomorfologica - Pericolosità idraulica - Rischio Idraulico



All. 8 - Carta Idrogeomorfologica



All. 9 - Dividente Demaniale

